



Principali informazioni sull'insegnamento	
Titolo insegnamento	Storia dell'Europa contemporanea
Corso di studio	Laurea triennale in Storia e scienze sociali
Crediti formativi	6
Denominazione inglese	History of Contemporary Europe
Obbligo di frequenza	La frequenza è disciplinata dal regolamento didattico, http://www.uniba.it/corsi/storia-scienze-sociali/presentazione-del-corso/regolamenti-didattici/
Lingua di erogazione	Italiano

Docente responsabile	Nome Cognome	Indirizzo Mail
	Carlo Spagnolo	carlo.spagnolo@uniba.it

Dettaglio credi formativi	Ambito disciplinare	SSD	Crediti
	Storia contemporanea	M-Sto 04	6

Modalità di erogazione	
Periodo di erogazione	Semestre I
Anno di corso	III
Modalità di erogazione	- Lezioni frontali - Seminari tematici con docenti esterni - Esercitazioni seminariali su fonti e documenti da parte degli studenti sulla base di bibliografia specifica.

Organizzazione della didattica	
Ore totali	150
Ore di corso	42
Ore di studio individuale	108

Calendario	
Inizio attività didattiche	1 ottobre 2019
Fine attività didattiche	20 dicembre 2019

Syllabus	
Prerequisiti	
Risultati di apprendimento previsti (declinare rispetto ai Descrittori di Dublino) (si raccomanda che siano coerenti con i risultati di apprendimento del CdS, riportati nei quadri A4a, A4b e A4c della SUA, compreso i risultati di apprendimento trasversali)	<ul style="list-style-type: none">• <i>Conoscenza e capacità di comprensione</i> Lo studente dovrà dimostrare di conoscere i principali temi della storia europea del secolo XX, con particolare riferimento al periodo dal 1945 a oggi e di orientarsi tra i principali contributi storiografici sulla storia europea e sull'integrazione europea.• <i>Conoscenza e capacità di comprensione applicate</i> Lo studente dovrà dimostrare di conoscere e saper

	<p>interpretare processi storici generali, di saper fare uso della concettualizzazione e della periodizzazione, avvalendosi di fonti primarie e secondarie, sia a stampa sia digitali.</p> <ul style="list-style-type: none"> • <i>Autonomia di giudizio</i> Lo studente dovrà dimostrare di saper formulare autonomamente ipotesi interpretative di un processo storico sulla base di fonti, del dibattito storiografico, e di informazioni di corredo, con uso adeguato della periodizzazione. • <i>Abilità comunicative</i> Lo studente dovrà dimostrare di saper fare uso corretto del linguaggio specialistico, della concettualizzazione e dell'uso di strumenti comunicativi, sia nell'esposizione orale che eventualmente in quella scritta. • <i>Capacità di apprendere</i> Lo studente dovrà dimostrare di saper affrontare in autonomia lo studio del passato, per temi e periodi differenti, e di saper ragionare criticamente sulle fonti, sui testi e sulle interpretazioni storiografiche.
<p>Contenuti di insegnamento</p>	<p>QUESTIONI DI MEMORIA. Storia dell'integrazione europea dal 1945 a oggi.</p> <p>Il corso – che rientra nel programma della Cattedra Jean Monnet di storia dell'integrazione europea, sostenuta dall'Erasmus+ – tratterà della storia dell'integrazione europea, delle sue istituzioni, delle sue politiche e di quali narrative la abbiano accompagnata. Il corso tratta dell'uso pubblico della storia all'inizio del sec. XXI, del rapporto tra storia, memoria e politica, dei tentativi di costruzione di una memoria comune dell'UE e delle sue ripercussioni su alcuni casi nazionali. Si affronteranno la storia dell'integrazione dal 1945 ai giorni nostri e le novità emerse con la fine della guerra fredda, quando nuovi compiti sono stati affidati all'UE e l'allargamento a Est ne ha espanso i confini. Nel sec. XXI, il dilemma tra la cooperazione sovranazionale e la limitazione della sovranità nazionale e democratica è al centro di una vasta discussione sul futuro della democrazia, in cui soprattutto dopo la crisi finanziaria del 2007-08 si affermano movimenti radicali di opposizione contro l'unione monetaria e/o contro la cooperazione europea. Il corso interroga storicamente come questi processi si intreccino con la riformulazione delle memorie storiche nazionali e col fenomeno dei "populismi".</p>
<p>Programma</p>	<p>Circa metà dell'insegnamento si svolgerà in forma di lezione frontale, l'altra metà in forma seminariale. Il corso prevede nella parte istituzionale lezioni sui seguenti temi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. La fine della centralità europea tra 1914 e 1945; 2. La divisione dell' Europa e l'ordine bipolare. L'integrazione europea come risposta ad una pace incompiuta.

	<ol style="list-style-type: none"> 3. Introduzione alle teorie dell' integrazione e alle linee storiografiche principali; 4. I trattati CECA ed EPU (1950); 5. I Trattati di Roma (1957) 6. Il mercato comune e i processi di integrazione (1957-71); 7. La crisi del regime di Bretton Woods e l'avvio della cooperazione monetaria e politica negli anni Settanta; 8. Fine della guerra fredda e riunificazione tedesca; 9. Il Trattato dell'Unione europea e il salto verso l'unificazione economica e monetaria. L'architettura del trattato di Maastricht. 10. La questione del debito pubblico italiano e le sue ripercussioni sul Mezzogiorno. 11. Sfide dell'allargamento e mutamento della posizione del Mezzogiorno in Europa. 12. Strumenti di assistenza alle aree arretrate e coesione sociale ed economica nella UE. <p>La parte monografica , ad andamento seminariale, affronterà inoltre i seguenti nodi:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1. Costruzione di una memoria europea e sue contraddizioni. 2. Narrative nazionali e narrative dell'Europa nel secondo dopoguerra 3. Costruzioni narrative dei populismi neonazionalisti, degli euroscetticismi democratici e dei federalismi liberali.
Testi di riferimento	<p>Parte istituzionale</p> <ul style="list-style-type: none"> • Leonardo Rapone, Storia dell'integrazione europea, Roma, Carocci, 2015, II ed. , 198 pp. <p><i>Per i non frequentanti si consiglia di sostituire il testo con:</i></p> <p>E. Calandri, M.E. Guasconi, R. Ranieri, <i>Storia politica ed economica dell'integrazione europea. Dal 1945 ad oggi</i>, Napoli, EdiSES, 2015 (tutto),</p> <p>Parte monografica</p> <p>F. Focardi, B. Groppo (a c.di) L'Europa e le sue memorie. Politiche e culture del ricordo dopo il 1989, Viella, 2013, pp. 1-155, 215-244, 277-301.</p> <p>C. Spagnolo, L. Masella (a c. di), Le memorie divise d'Europa dal 1945, "Ricerche storiche", n. 2, 2017, pp. 7-26, 46-94</p> <p>Letture consigliate</p> <ul style="list-style-type: none"> • Tony Judt, L'età dell'oblio. Sulle rimozioni del '900,

	<p>Laterza 2011, Introduzione , pp. 3-27;</p> <ul style="list-style-type: none"> • A. Varsori, <i>La Cenerentola d'Europa? L'Italia e l'integrazione europea dal 1947 ad oggi</i>, Rubbettino, Soveria Mannelli 2010. • V. Castronovo, <i>L'Europa e la rinascita dei nazionalismi</i>, Roma-Bari, Laterza, 2016, • D. Pasquinucci, L. Verzichelli (a c. di) <i>Contro l'Europa? I diversi scetticismi verso l'integrazione europea</i>, Bologna, Il Mulino, 2016; • altri testi concordati col docente durante il corso.
Note ai testi di riferimento	Per ulteriori informazioni si rinvia alla pagina docente del prof. Spagnolo e al sito web della cattedra Monnet
Metodi didattici	Lezione frontale e seminari tematici, con letture e discussioni.
Metodi di valutazione (indicare almeno la tipologia scritto, orale, altro)	Orale. Sarà premiata la presentazione di elaborati scritti, su temi concordati durante il corso, che verranno valutati ai fini dell'esame.
Criteri di valutazione (per ogni risultato di apprendimento atteso su indicato, descrivere cosa ci si aspetta lo studente conosca o sia in grado di fare e a quale livello al fine di dimostrare che un risultato di apprendimento è stato raggiunto e a quale livello)	<p>Conoscenza generale della storia del sec. XX e conoscenza approfondita del periodo dal 1945 a oggi, con particolare riferimento alla storia dell'integrazione europea. Si attende che lo studente sia in grado di spiegare le principali ragioni dell'integrazione europea, le tappe costitutive, l'architettura istituzionale, le trasformazioni dal Mercato comune all'Unione europea. Per la parte monografica si richiede la conoscenza dei principali movimenti politici dell'UE e della loro collocazione. Il giudizio sul livello di apprendimento discende dalla precisione nella collocazione temporale e dalla capacità di elaborazione delle interpretazioni storiografiche, dalla proprietà di linguaggio specialistico, dalla conoscenza delle competenze istituzionali, e degli sviluppi più recenti.</p> <p>Durante il corso di insegnamento si prevede per i frequentanti uno strumento di autovalutazione tramite questionario.</p>
Altro	